

Risposta di Paolo Palazzi

Caro Riccardo,

come sai mi fa e farà sempre piacere discutere e con te e gli altri amici di cose varie e anche di politica.

Le nostre discussioni mi hanno arricchito personalmente ed ogni volta che le faccio scopro qualcosa di nuovo ed interessante.

Quindi da parte mia sono disponibilissimo a fare e contribuire ad organizzare qualsiasi discussione.

Questa mia disponibilità è dovuta però, oltre al piacere di rivedervi, alla maturata convinzione della assoluta incapacità e impossibilità che in qualche modo le nostre discussioni possano incidere sui processi politici.

E' mia presuntuosa opinione che tale incapacità non sia dovuta alla scarsità qualitativa delle nostre idee, ma dalla impermeabilità "disumana" della politica ad aprirsi ad idee che non siano supportate e accompagnate da posizione di potere consolidato.

Insomma, se mi passi il francesismo, alla politica non gliene frega un cazzo delle idee, vuole sapere solo quanto è potente chi le esprime, indipendentemente se siano buone o cattive, di destra o di sinistra, demagogiche o elitarie.

Questo mio convincimento è scaturito da anni di esperienza e frustrazioni (esperienza che abbiamo condiviso) e da un'analisi sconsolata, ma in gran parte individuale e personale, di quello che è la politica oggi in Italia. Ciò mi permette finalmente di eliminare anche ogni piccola illusione sulla mia (nostra?) capacità di "cercare come e su cosa tentare di "influenzare" entrambi gli schieramenti di centrosinistra".

Quello che tu chiami "il rischio di rotolare inesorabilmente nei meccanismi delle burocrazie e correnti interne", non è un rischio ma è una "qualità politica" anzi la qualità politica che conta, indipendente dalle idee che si professa. Io questa qualità non ce l'ho, non la cerco, non la voglio, mi fa anche un po' di schifo morale e quindi accetto di non contare.

Certo si potrebbe sempre dire che si tratta di una riproposizione della solita storia della volpe e l'uva, può darsi, ma comunque la volpe sarebbe comunque stupida se insistesse a cercare di raggiungere un'uva irraggiungibile.

In conclusione se ci saranno e si creeranno occasioni di incontro e di discussione ne sarò molto contento, verrò ad ascoltare e nel mio piccolo a parlare, sicuro che la cosa sarà stimolante e mi arricchirà personalmente. L'incontro con tutti voi sarà inoltre molto più piacevole in quanto priva della frustrante illusione di poter avere un seppur minimo impatto nella discussione politica che conta.

Con affetto

Paolo Palazzi

11 settembre 2007